

Verso il voto

Alla sfida di maggio tra dibattito e tensioni

Torino, scritte e atti vandalici contro dieci sedi del partito

Scritte sui muri ma anche vetri-
ne rotte dopo che, durante il cor-
teo del Primo maggio, il servizio d'ordi-
ne del Pd avrebbe tentato di fermare
un blitz degli autonomi. Dopo i disordi-
ni per la festa dei lavoratori a Torino,
dove un gruppo di autonomi ha bloc-

cato la manifestazione a via Po, bruciato le bandiere dei sindacati e poi - secondo le stesse fonti Pd - ha rischiato di investire qualcuno del corteo con un furgone, gli anarchici sarebbero tornati all'attacco la scorsa notte, con una serie di atti vandalici contro una decina di sedi del Pd a Torino. La presunta rivendicazione della Fai è arrivata sul sito web Indymedia.

Verini: «Pd mai stato così unito Giusta la proposta di Walter»

Veltroni chiede una verifica sulla linea del Pd dopo le amministrative? Sì, ma «il Pd è unito nell'azione politica come mai prima. Siamo impegnati a vincere le amministrative e poi lo saremo per rafforzare l'alternativa», sostiene il Modem Walter Verini.

→ **Il segretario Pd** a Cagliari. Una città su cui scommettere per la svolta a sinistra. Come a Olbia

→ **In Sardegna** «possiamo vincere». E su Veltroni: «Scimmiottare Berlusconi non è affar nostro»

«Dalle urne avremo sorprese e il governo dovrà tenerne conto»

«Dalla Sardegna può arrivare un segnale importante a livello nazionale», dice il leader del Pd. Che ripete: le amministrative devono far capire che bisogna smetterla di occuparci di «equilibri comprensibili solo a Radio Padania».

SIMONE COLLINI

INVIATO A CAGLIARI

«Dalle urne usciranno delle sorprese. E il governo non potrà non tenerne conto». Pier Luigi Bersani segue con attenzione l'evolversi della situazione in vista del voto parlamentare sulle mozioni riguardanti la Libia. Ma c'è un altro voto a cui guarda con anche maggior attenzione, quello amministrativo di metà mese. Il leader del Pd non ha mai creduto che il governo potesse cadere sui raid aerei, mentre è convinto che le elezioni comunali possano mandare un avviso di sfratto a una coalizione che sta in piedi solo per interessi privati. «Non lavoriamo per spallate, ma auspichiamo che da questo voto venga un segnale inequivocabile che così non si può più andare avanti, che bisogna smetterla di occuparci dei problemi di uno solo e di equilibri comprensibili solo a Radio Padania, che dobbiamo cominciare a discutere di lavoro, redditi, servizi».

Per questo mentre tra Roma, Arcore e via Bellerio va in scena una trattativa che per lui avrà come uni-



Il segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani

co risultato «coprire di ridicolo il nostro Paese», Bersani vola in Sardegna per sostenere i candidati sindaci del centrosinistra. «Sono fiducioso sulla possibilità di vincere qui», dice arrivando a Cagliari. «Da qui si può dare un contributo forte al centrosinistra anche a livello nazionale». Già, perché mentre tutti i riflettori sono puntati sulle sfide di Milano, Torino, Bologna e Napoli, non sarà da sottovalutare il risultato di Cagliari e Olbia. Due città in cui il centrosinistra non è mai riuscito ad aggiudicarsi il sindaco, ma che stando ai sondaggi diffusi prima del blackout informativo potrebbero dare un segnale in controtendenza.

In entrambe le città i candidati non sono espressione del Pd, ma Bersani non sembra darvi peso. A Cagliari è in corsa Massimo Zedda, trentacinquenne consigliere regionale di Sinistra e libertà che alle primarie ha battuto il senatore Pd Antonello Cabras. Il suo partito si impegnerà al massimo nonostante la sconfitta ai gazebo? Risponde Bersani: «Non amo sentir parlare di sconfitte nelle

Su Soru

«Felice che tutte le energie tornino in campo»

primarie. I contendenti qui non sono avversari. Con tutta la nostra convinzione sosterremo il candidato del centrosinistra. Su questo non ci sarà una sbavatura». Quanto a Olbia, dove Bersani si sposterà oggi per questa due giorni sarda, il candidato sostenuto dal Pd è l'ex sindaco Pdl Gianni Giovannelli, fuoriuscito dal partito di Berlusconi dopo un duro scontro e ora a capo di una sorta di coalizione di salvezza civica. Un laboratorio in vista dell'ampia coalizione? «Non sperimentiamo alleanze politiche alle amministrative - risponde - davanti a temi come l'imparzialità della pubblica amministrazione, la trasparenza, la legalità siamo aperti e generosi rispetto a qualsiasi convergenza».